

**Domani il mensile «Economie»**  
**«L'Intelligenza artificiale ha bisogno di coscienza»**  
**Faggin indica la strada**

PAGINA 8

**Prime da collezione**  
**Strage di Brescia 50 anni fa**  
**Dopo l'eccidio in Bra**  
**in diecimila in Bra**

BRUNETTO INSERTO IN ALLEGATO



**Al Bentegodi**  
**Hellas già salvo**  
**sforza e festa**  
**con l'Inter**  
**dello scudetto**

NELLO SPORT PAGINE 38 E 39

**In edicola**  
**Alpini**  
**sui sentieri**  
**del mito**  
**€ 9,90**  
più il prezzo del quotidiano



**L'editoriale**  
Tra venti di guerra e pace giusta

FEDERICO GUIGLIA

**L**a guerra in Ucraina, che dopo 2 anni e 3 mesi di invasione e di misfatti l'aggressore Vladimir Putin non può più chiamare, con ipocrisia, «operazione militare speciale», comincia a perdere il velo della finzione anche in Occidente. Dove massimo sostegno politico, di denaro e di armi è stato fornito agli aggressori, con la clausola, implicita ed esplicita, che tale aiuto fosse finalizzato alla difesa e non all'attacco. Piano piano, però, i fatti, sempre più gravi per gli ucraini e insidiosi per il mondo libero stanno cambiando il prudente linguaggio che finora i governi avevano utilizzato nella speranza di sostenere Kiev senza indispettare Mosca. Diversi piccoli, ma chiari segnali nelle ultime ore inducono a pensare che l'equilibrio dialettico e diplomatico da tutti ricercato, cominci, invece, a scricchiolare. Sarebbe una ragione ulteriore per intensificare i tentativi di una vera trattativa politica per spingere le parti a un primo passo di cessazione delle ostilità. Con l'obiettivo di arrivare a quella «pace giusta» invocata dagli aggrediti come condizione per porre fine al conflitto. Il primo colpo del cambiamento in corso lo assesta il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. Per la prima volta dichiara che Kiev (...) > SEGUE A PAGINA 4

**Inodi del centro. Zil chiusa, si spacca il fronte del No**  
**A Verona 18 turisti per ogni abitante**  
**Superata Firenze**

Un letto d'albergo su quattro occupato ogni giorno dell'anno. E una presenza di 18 turisti per ogni residente, densità superiore a quella di Firenze e Roma. I dati di Verona sull'overtourism emergono da un'indagine di Demoskopika. E se sul lago è allarme per gli affitti residenziali, in città è polemica sulla chiusura 24 della Zil. PAGINE 14, 15 E 16

**I piani del governo. Scure dopo il Pnrr**  
**Calderoli difende**  
**l'autonomia**  
**Comuni, tagli in vista**

«Con regioni autonome si ridurranno le disparità». Il ministro agli Affari regionali, Roberto Calderoli, da Verona replica alle critiche dei vescovi alla riforma. Ma scoppia un nuovo caso: più tagli per i Comuni che hanno ottenuto maggiori fondi Pnrr. L'Ance lancia l'allarme sulla bozza di un decreto attuativo della legge di bilancio: «Tagli più per chi col Pnrr avrà costruito asili, case-famiglia, avrà acquistato bus elettrici o realizzato parchi pubblici». PAG. 3 E GIARDINI PAGINA 17

**Ancora una tragedia su due ruote**  
**Schianto contro un'auto**  
**Muore motociclista di 26 anni**

SCUDERI PAGINA 33

L'incidente a Casaleone Salgono a 13 nel Veronese i morti in moto dall'inizio dell'anno

**Nella Bassa anche un treno bloccato**  
**Maltempo, niente tregua**  
**Grandine e danni**

Campi allagati e grandine. È questo il bilancio del temporale che ieri mattina si è abbattuto sulla Bassa, distruggendo coltivazioni tra i comuni di Isola Rizza, Bonavicina, Ronco, Tombazosana in particolare, San Pietro di Morubio, Roverchiara e Casaleone. Sulla linea Verona-Rovigo un albero è caduto sui binari nelle vicinanze di Bovolone. Un convoglio diretto a Verona è rimasto bloccato con i passeggeri a bordo per 100 minuti. A Presina, Michellorè e Coriano di Albarredo case allagate. PAGINE 32 E 33

**Il caso**  
**In tribunale**  
**per usura**  
**sull'amico**

Per anni presta soldi all'amico ma poi chiede interessi altissimi: per questo un uomo è finito in tribunale con l'accusa di usura a causa di un debito, da 35mila euro, raddoppiato. Ha patteggiato la pena. MARCOLINI PAGINA 20

**Senza biglietto**  
**Blitz sui bus**  
**pioggia**  
**di sanzioni**

Il 15% dei passeggeri viaggia sui bus Atv senza biglietto. La statistica emerge dai numeri usciti dall'ultimo controllo a tappeto fatto da ispettori e polizia locale: sui 880 controlli scattate 109 sanzioni. FERRO PAGINA 19

**BCC BANCA VERONESE**  
GRUPPO BCC ICCREA

Dal 1903  
la Banca  
del tuo Paese

**Verona racconta Andrea Dolci**

Ne fanno di tutti i colori, da 4 generazioni

**È** il materiale più genuino che esista al mondo, lo stesso con cui il Creatore fece l'uomo. Ma, in quest'epoca artificiale, l'unica traccia delle terre coloranti naturali ancora visibile in Italia risiede a Verona, al numero 16 di via Cantarane, dove il tempo si è fermato per sempre nei 2.200 metri quadrati di capannoni confinanti con la Provianda asburgica, che sfornava pane e gallette per i soldati austriaci. Archeologia industriale purissima, a cominciare dal logo, rimasto quello del 1910: un profilo della Grande Sfinge di Giza, con la Piramide di Chefredon sullo sfondo e 12 raggi dorati che si dipartono dal cognome Dolci, iscritto fra virgolette in un sole nascente. (...) > SEGUE A PAGINA 13

STEFANO LORENZETTO

**Italia civile**

> 13 anni di esperienza  
> 8.000 famiglie servite  
> 1.000 in servizio  
> 350 disponibili subito

IL 1° MIGLIOR CENTRO SPECIALIZZATO ALLA SELEZIONE

colf, domestiche, OSS, badanti

**SE CERCHI IL MEGLIO**  
VR - PD - VI - TN - BZ - MI - BS - MN - BO - GE - FI - MI - TO  
**PUOI CONTARE SULLA NOSTRA ESPERIENZA**  
**E SUI NOSTRI PREZZI**

H24 - BS	€ 994,14
H24 - CS	€ 1.127,04
A ORA - BS	€ 7,05
A ORA - CS	€ 7,83

Corso Milano, 92/B - Vr - Italicivile.com - 045 8101283  
Accreditato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Veneto

# Verona racconta

## Andrea Dolci

### «Diamo le terre coloranti al Louvre ma anche a Cartier, Dior e Armani»

STEFANO LORENZETTO  
segue dalla prima pagina

(...) Qui gli eredi mandano avanti da quattro generazioni l'attività artigianale avviata da Arturo Dolci, morto nel 1960. Tutto nacque dai tesori estratti dalle viscere della nostra provincia: le terre gialle delle Torricelle, della Valdognega, della Biondella, di Avesa, della Valpantena, del Ponte di Veja, ricche di limonite; le terre rosse di San Giovanni Ilarione e della Val d'Illasi, ricche di ematite; le terre verdi di Prun, ricche di celadonite; le terre d'ombra, nere, grigie e marron, della Val d'Alpone, ricche di carbonio.

Sono questi doni di madre natura ad aver accreditato i Dolci presso committenti di fama mondiale del calibro di Cartier, L'Oréal, Chanel, Dior, Michelin, Prada, Lacoste, Armani, Levi's, Nike. Ma anche ad aver ridipinto in Costa Azzurra le facciate delle case di Antibes Juan-les-Pins e di Biot. E ad aver portato una settimana in questo regno variegato una troupe di France 3, che poi vendette il documentario anche a Quark di Piero Angela, e un'altra di Nhk, il servizio pubblico televisivo giapponese.

La tavolozza dei Dolci è formata da 80 colori. Accanto al celeberrimo verde Veronese, dal soprannome del pittore Paolo Caliari che lo creò, vi sono il verde Moresco, il verde Medusa, il verde Oriente, il verde Idra e almeno altri otto tipi di verde, tanto per dire.

A Veronetta la famiglia ha da sempre casa e bottega, la seconda vissuta come il prolungamento della prima. Andrea Dolci, 56 anni, studi di economia e commercio interrotti prima della laurea, è l'ultimo dei mohicani. Lo affianca ancora il padre Giuliano, 82, che da quando ne aveva 16, cioè dal 1957, si presenta puntuale in ufficio ogni mattina. Nel pomeriggio si materializza in azienda lo zio Alberto, 85, benché sia in pensione già da 10 anni, e la mamma Maria Gabriella Muraro, detta Mariella, che ne ha compiuti 82 giovedì scorso. Insieme formano la metà dei dipendenti: otto in tutto. La genealogia del colore è la seguente. Da Arturo nacquerò Mario e Laura, la quale però non si occupava di colori. Il primo (deceduto nel 1995) mise al mondo Alberto e Giuliano, padre di Andrea, figlio unico.

#### Avremo una quinta generazione dei Dolci in azienda?

Bisognerebbe chiederlo alla mia ultimogenita, Alice, 12 anni, per il momento la più interessata all'arte di famiglia, a differenza delle sorelle maggiori, Ilaria, 21, e Annachiara, 19, universitarie che studiano rispettivamente scienze delle comunicazioni e scienze politiche.

#### Mai dire mai.

Vero. Nemmeno io mi vedo destinato a occuparmi di terre coloranti. Anzi, ero già stato assunto dalla Cattolica assicurazioni. Ma ebbi un incidente di moto, seguito da tre mesi di convalescenza, così persi il posto. Ed eccomi qua.

#### Come iniziò questa storia?

Agli albori del secolo scorso, Arturo, il mio bisnonno, in vilco Rensi aprì con due soci, Meneghini e Cappello, una ditta per la vendita di essenze, eteri, articoli per farmacia e chirurgia, colori d'anilina. A causa dell'aumento delle imposte sugli alcoli, si buttò sulle terre coloranti naturali. Nel frattempo la sede si spostò dapprima al 30 di via Nicola Mazza, con stabilimento in via Campofiore 29, e infine qui in via Cantarane. Nel 1942 fu bombardata dagli Alleati.

#### Ma è ancora in piedi.

Merito del nonno Mario. Era sfollato a Costalunga. La mattina alle 5 partiva per venire qui. Lo faceva soprattutto per impedire che i suoi dipendenti finissero deportati in Germania. In Val d'Alpone si muoveva con un permesso dei partigiani, a Verona con uno dei tedeschi, che glielo avevano rilasciato in quanto produceva le tinte per il camuffamento degli edifici militari.

#### Qui vicino c'è la Biondella, un giacimento naturale.

I Pasquali, cavautori di terra gialla, erano i nostri principali fornitori. Aveva cominciato Felice Pasquali, classe 1843, sul fondo del conte Marco Arighi. Suo figlio Vittorio morì tragicamente nel novembre 1927, ad appena 50 anni, schiacciato da un masso di 10 quintali dentro un pozzo di Villa Sant'Angelo, sui terreni della famiglia Wallner. La salma fu recuperata da suo figlio: apparve intatta. Il cavautore era stato soffocato dalla terraglia che tanto amava.

#### Le gallerie delle Torricelle oggi sono chiuse.



Arturo Dolci, il fondatore

“

Dal 1910 facciamo i colori con il giallo delle Torricelle, il rosso di San Giovanni Ilarione e il verde di Prun

“

Pasquali, figlio del primo cavautore, morì in un pozzo L'«urbs picta»? Oggi usano i Pantone dei carrozzieri



Giuliano Dolci, papà di Andrea

Ero nato da poco quando il censimento del Distretto minerario di Padova nel 1970 dichiarò che «tutti i pozzi di estrazione di terra gialla del comprensorio San Giovanni in Valle, San Zeno in Monte, Fontana del Ferro, Nazareth e Castel San Pietro sono disattivati e resi in sicurezza».

#### Si potrebbero riaprire?

Servirebbero montagne di permessi e capitali di grandi compagnie. Ma ormai nella cerchia cittadina non si muove più nulla. Da quanto tempo avrà chiuso Carlo Ferrario, all'angolo fra via Rosa e corso Sant'Anastasia, un tempio delle nostre terre coloranti? Per anni abbiamo segnalato al geologo Roberto Zorzini, oggi conservatore emerito del Museo di storia naturale, le zone dove ci sono le cave abbandonate, come quelle di verde Veronese a Brentonico.

#### Trattate soltanto le terre coloranti scaligere?

Anche le terre di Siena del monte Amiata, le ocre sarde, le terre d'ombra di Cipro. Ma quelle preferite restano quelle gialle nostrane, già conosciute dai Romani e menzionate da Plinio il Vecchio, morto nell'eruzione del Vesuvio avvenuta nel 79 dopo Cristo.

#### Perché le grandi griffe cercano le vostre terre?

Per la naturalezza e la qualità inarrivabile. L'Oréal le usa per i fard. Armani per la linea Exchange. Il Louvre di Parigi le ha impiegate nel restauro di un salone che era chiuso al pubblico. Anche la Fondazione Cartier per l'arte contemporanea se ne è servita per il proprio museo. Michelin le impiega nella ricerca di nuove cariche minerali per gli impasti di pneumatici sostenibili.

#### Sostenibilità passe-partout.

Noi ci crediamo. Abbiamo contribuito a impiantare foreste dopo la tempesta Vaia del 2018 in Veneto, ma anche piantagioni di anacardo ad Haiti, di avocado in Kenya, di mango in Thailandia, di acacia in Madagascar.

#### I pittori sono vostri clienti?

Alcuni sono grandi amici, come il compianto Federico Bellomi, Silvano Girardello e Davide Antolini. (Interviene il padre Giuliano: «Attraverso una nostra cliente americana, mandai Bellomi negli Stati Uniti ad affrescare la casa di Michael Hoffman, regista



Andrea Dolci, 56 anni, l'ultimo erede, nel colorificio di Veronetta

di Sogno di una notte di mezza estate, il film con Rupert Everett, Kevin Kline e Michelle Pfeiffer»).

#### Non siete solo commercianti.

Il rivenditore di Roma, Poggi, che esiste dal 1825, dava i nostri colori a Mario Schifano. Francesco Pandian, titolare di Artericambi, il centro espositivo di via Leida in Zai, ci ha fatto conoscere la giovane Agnese Galiotto, pittrice e regista laureata alla Städelschule di Francoforte e all'Accademia di belle arti di Brera a Milano. Si è presentata qui a scegliere i colori per l'affresco *Gli occhi chiusi* che Pandian le aveva commissionato. Ci è venuto spontaneo affidarle a nostra volta la riqualificazione di un ex magazzino che si trova sopra questi capannoni.

#### Riqualificarlo come?

Trasformandolo in sala polifunzionale per incontri. Sa, qui ospitiamo ogni giorno allievi di accademie d'arte e scolaresche. Galiotto l'ha impreziosita con un grande affresco, *Uccelli di ghiaccio*, che ha richiesto due mesi di lavoro. Si è rifatta alla teoria aristotelica, accettata fino al Settecento, secondo cui i volatili svernavano nei laghi ghiacciati per riprendere vita in primavera. Vi sono raffigurati tordi, lucherini, crocieri, folaghe, gallinelle d'acqua, fino al regolo, il più piccolo uccello europeo: appena 5 grammi di peso.

#### Come nascono le terre coloranti naturali?

Dai cavautori ci arrivano i blocchi di terra, che vengono cotti nel forno a gas: cambiano colore per ossidazione. Poi li maciniamo con i mulini a martelli costruiti dalla ditta Bergamasco di Verona, fino a ottenere le polveri fini. Usiamo lo spettrofotometro per accertare che ogni colore corrisponda allo standard. Prepariamo

anche miscele particolari, per esempio con olio di lino e farina di frumento, richieste dai norvegesi per dipingere le case in legno.

#### Tutto molto ecologico.

Utilizziamo altre sostanze naturali: la cera d'api per l'encastro, la gommalacca, la sandracca, la caseina lattica. E così che nascono le vernici storiche richieste nei restauri dei palazzi antichi.

#### Che cos'hanno di sbagliato quelle artificiali?

I colori sintetici conferiscono ai muri un effetto piatto, uniforme, perché assorbono la luce in modo totalmente diverso rispetto alle tinte naturali.

#### Quale colore ama di più?

Il blu oltremare. Anticamente si otteneva in Oriente dalla frantumazione del lapislazzuli, una pietra semipreziosa costituita in prevalenza di lazurite azzurra, pirite gialla e calcite bianca.

**Pierre-Auguste Renoir diceva del blu: «Una mattina, siccome uno di noi era rimasto senza il nero, si servi del blu: era nato l'impressionismo».**

Per Yves Klein, il pittore morto a 34 anni e rimasto famoso per il blu oltremare, era il «colore assoluto».

**Verona anticamente veniva definita «urbs picta», città dipinta. Lo è ancora?**

Dopo il restauro della Cappella degli Scrovegni, ora pare che sia Padova. Purtroppo se racconto delle terre coloranti naturali a un assessore comunale, sgrana gli occhi: non capisce di che sto parlando. Eppure le Case Mazzanti di piazza Erbe sono tornate a splendere grazie a quelle. Oggi per ridipingere le facciate degli edifici si rifanno invece ai codici Pantone usati anche dai carrozzieri.